

I finanziamenti Erogazioni da restituire dopo la laurea. Successo della startup che garantisce fondi senza interessi

Studio, crescono i prestiti d'onore

Negli atenei cittadini 3 mila richieste in 3 anni. Fenomeno in aumento ma ancora poco diffuso

di **Federica Cavadini**

Un finanziamento bancario per pagare l'università e da restituire dopo la laurea. È il prestito d'onore, offerto agli studenti più meritevoli, con erogazioni da 15 a 50 mila euro. La formula non è dif-

fusa come negli Stati Uniti ma le domande agli istituti di credito, sia pure lentamente, crescono: negli ultimi tre anni sono state preparate 3 mila certificazioni di merito — i «patentini» necessari per richiedere il prestito — che equivalgono al 15% degli studenti milanesi. La proretri-

ce della Statale Marina Brambilla: «Il prestito potrebbe essere restituito in base al successo professionale dei laureati». Due bocconiani hanno fondato la start-up Talents Venture che unisce i vantaggi del prestito d'onore e della borsa di studio. alle pagine 2 e 3

«Prestito d'onore», il 15 per cento richiesto dagli studenti milanesi

Università, 3 mila certificazioni in tre anni «Strumento ancora poco diffuso, seppure in aumento». Dalle banche offerte differenti

di **Federica Cavadini**

Un finanziamento dalla banca per pagarsi l'università, da restituire dopo la laurea. È il prestito d'onore per gli studenti meritevoli. Una prassi comune negli Stati Uniti e in altri Paesi europei, la stragrande maggioranza degli studenti italiani invece non lo considerano, se non possono permettersi le rette chiedono una borsa di studio o rinunciano al titolo. La formula non convince neppure i collettivi degli universitari che temono «l'indebitamento precoce» e chiedono piuttosto garanzie sui fondi destinati al diritto allo studio. Le domande pre-

sentate agli istituti di credito però lentamente crescono, anche a Milano città universitaria fra le destinazioni più scelte dai fuori sede dove la vita costa parecchio e ci sono anche gli atenei con le rette più alte. Negli ultimi tre anni sono state preparate almeno tremila certificazioni del merito, un «patentino» che può essere chiesto dagli istituti di

credito per concedere il prestito.

All'università Statale, con 60mila iscritti e una media di 12mila nuove matricole all'anno, in centoventi hanno chiesto il finanziamento nel 2021/22. «È uno strumento

poco radicato nella nostra cultura — dice la prorettrice Marina Brambilla —. Gli studenti qui puntano a ottenere le borse, che sono a fondo perduto ma sono riservate a chi ha redditi molto bassi, con Isee fino a 23mila euro, quindi sono in tanti ad essere esclusi da questi aiuti. Occorre pensare anche ad altre soluzioni, purché siano sostenibili». Continua Brambilla: «Negli Stati Uniti si può chiedere un prestito che si restituisce anche in base al successo professionale, a quanto guadagni: questa formula potrebbe essere proposta anche qui, adattandola alle potenzialità

portare avanti».

Un bilancio sul prestito d'onore in Italia intanto lo presenta la società Habacus

che dal 2019 prepara le certificazioni del merito: in tre anni ne hanno consegnate 20 mila, il 15% per studenti che si sono iscritti a Milano, sette su dieci all'università ma anche a Iis, e corsi Afam. Per il fondatore, Paolo Cuniberti, «sono pochissime le domande di finanziamento, anche se in au-

mento»: «In un Paese con pochi laureati, in implosione a livello demografico e per istruzione terziaria e digitale, dovrebbero essere dieci volte tanto, considerato che il diritto allo studio non è capillare. Ma non può esserci soltanto l'iniziativa privata. All'estero chiedono un prestito dal 25 al

40% degli studenti, il pubblico però ha un ruolo molto im-

delle nostre università e al nostro mercato del lavoro e con un coordinamento a livello pubblico, di ministero e governo, anche considerato che c'è l'opportunità di un Pnrr da

Da sapere

Le richieste

1 Gli studenti milanesi sono ancora refrattari all'utilizzo del prestito d'onore: in Statale lo hanno chiesto in 120 su 60 mila iscritti

I timori

2 Secondo l'Unione degli studenti, tra le motivazioni di questa resistenza c'è il fatto che «in Italia spesso dopo la laurea si è sottopagati»

Le erogazioni

3 In media un prestito si aggira attorno ai 15 mila euro per tre anni di studi, ma per un master all'estero si può arrivare fino a 50 mila euro

Gli interessi

4 Al prestito viene applicato un tasso di interesse non superiore all'1,5 per cento, e non sono richieste garanzie ma solo requisiti di merito



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

portante».

Sono state più di mille le certificazioni preparate nell'ultimo anno per studenti di università statali e non statali di Milano. Anche alla Cattolica cento studenti hanno chiesto il prestito d'onore. «Questo strumento è attivo dal 2004 — spiegano in ateneo — l'università si fa garante con le banche e così sono state aperte linee di credito per 13 milioni di euro». Per laurearsi al Politecnico hanno chiesto un prestito 554 studenti nel 2021. E sono state 358 le domande di finanziamento presentate

tari, associazione che contro le «tasse fuorilegge» della Statale aveva combattuto presentando un ricorso (poi ritirato dopo una riforma del sistema di contribuzione), in Italia è il diritto allo studio che deve essere garantito e finanziato: «Il prestito privato non può diventare un'alternativa, — dice il portavoce Nicolò Piras — troppo rischioso: in un Paese dove spesso dopo la laurea si è sottopagati diventa difficile la restituzione serena di un finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

Il prestito medio è di 15mila euro per 3 anni e fino 50 mila euro per un master all'estero

per studiare alla Bocconi. «Il sostegno economico agli studenti, dalle borse ai finanziamenti, per noi è una priorità — sottolinea il consigliere delegato, Riccardo Taranto —. E da venti anni aiutiamo chi desidera investire nello studio, con otto banche e istituzioni finanziarie che grazie alle garanzie dell'ateneo sviluppano proposte di finanziamento per studenti di tutti i percorsi, dalle lauree triennali ai master pre e post experience».

I primi cinque atenei scelti da chi ha ottenuto il prestito con la certificazione Habacus sono Statale, Politecnico, Naba, Iulm e Cattolica. Le propo-

ste dalle banche non sono tutte uguali. «Il prestito medio è di 15mila euro per tre anni, per un master all'estero si possono ottenere fino a 50mila euro. Allo studente che ha i requisiti di merito non servono garanzie personali o familiari, contano i crediti e, per le matricole, il voto di maturità, è applicato il tasso fisso al 1,5% e la restituzione può iniziare due anni dopo la laurea», riassume Cuniberti, e descrive il profilo dei candidati: «Chiede il prestito chi è in forte indigenza finanziaria e magari ha una borsa di studio ma non ha i soldi per il treno o la casa, e chi sceglie di investire in una formazione molto costosa. I più motivati sono ingegneri e medici, esita a valutare un finanziamento chi non ha le idee chiare sul percorso. Occorre aiutare i giovani a collegare la scelta accademica a quella professionale futura. Noi puntiamo sull'orientamento, indichiamo percorsi e retribuzioni attese».

Per l'Unione degli universi-

FINANZIAMENTI L'INCHIESTA



Lettere e filosofia

I numeri

● Secondo il bilancio tracciato dalla società Habacus, in Italia nel 2019 sono state circa 20 mila le certificazioni di merito presentate per la richiesta di un prestito d'onore, il 15 per cento da studenti iscritti a atenei di Milano

● Vengono preferite le borse di studio, che sono a fondo perduto, alle quali hanno accesso soltanto i redditi molto bassi, con dichiarazioni Isee non superiori ai 23 mila euro all'anno

● All'estero, invece, le richieste di un prestito riguardano tra il 25 e il 40 per cento degli studenti



Open day

Le giornate dedicate agli studenti delle superiori per orientarli nella scelta dell'università. A sinistra, l'open day della Cattolica. Sopra, la Statale, a fianco la Bocconi e sotto il Politecnico (foto Lapresse/Fotogramma)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato